

AVVISO PER LO SVILUPPO E POTENZIAMENTO DI CLUSTER TECNOLOGICI NAZIONALI

AVVISO 257/Ric del 30 MAGGIO 2012 e succ. int. D.D. 414/Ric. del 12 Luglio 2012

In tempi di recessione diventa imperativo “fare sistema”. E’ necessario accedere a conoscenze specializzate, condividere investimenti per ridurre i rischi, cercare sinergie commerciali e produttive per limitare i costi. Una soluzione a queste esigenze viene dai **business Cluster**.

Il concetto di **Cluster** viene utilizzato già nel 1998 dall’economista Michael Porter nel libro “Vantaggio Competitivo delle Nazioni”, il quale identifica con la parola “Cluster” (che in inglese vuol dire grappolo) un insieme di imprese interconnesse e geograficamente concentrate, le quali cooperano e, allo stesso tempo, competono per ottenere dei vantaggi competitivi.

L’iniziativa dei cluster voluta dal MIUR, per perseguire una linea di azioni ed interventi coerente con la programmazione della ricerca a livello europeo (*Horizon 2020*), rappresenta un’interessante opportunità per dare concreta attuazione alle attività di ricerca e sviluppo.

Più precisamente, i Cluster rappresentano un’opportunità per le amministrazioni locali, che possono guidare strategicamente lo sviluppo locale verso il rinnovamento delle produzioni tradizionali; per le università e i laboratori, che possono dare un’applicazione concreta all’impegno dei loro ricercatori; per le imprese, che nei Cluster trovano competenze, risorse, sinergie per innovare ed espandersi nei mercati nazionali e internazionali.

Attualmente non esiste un elenco di Cluster Tecnologici Nazionali già costituiti. In linea con le indicazioni della Commissione Europea, lo scorso 30 maggio 2012 il MIUR ha pubblicato l’Avviso 257/Ric volto a promuoverne la nascita e lo sviluppo, auspicando l’autonoma aggregazione e organizzazione di imprese, università, enti di ricerca, articolati in più aggregazioni pubblico-private, presenti su diversi ambiti territoriali, guidate da uno specifico Organo di Coordinamento e Gestione, focalizzate su uno specifico ambito tecnologico e applicativo, idonee a contribuire alla crescita economica sostenibile dei territori e dell’intero sistema economico nazionale.

Entro il 28 settembre 2012 i Cluster dovranno presentare, tramite lo specifico Organo di Coordinamento e Gestione del Cluster Nazionale, la domanda per la concessione delle agevolazioni previste dall’*Avviso 257/Ric del 30Maggio 2012 e succ. int. Decreto Direttoriale 414/Ric del 12 Luglio 2012*.

Le anzidette agevolazioni, nelle forme del contributo alla spesa (concessa a fondo perduto) e del credito agevolato (finanziamento di durata non superiore a dieci anni, concesso ad un tasso di interesse più basso di quello di mercato, attualmente fissato allo 0,5%), saranno concesse dal MIUR, sulla base di opportuni accordi di programma con le regioni interessate, secondo intensità di aiuto che variano tenendo conto dell’ambito territoriale in cui sono svolte le attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e di formazione.

CLUSTER

I Cluster debbono intendersi come aggregazioni organizzate:

- di imprese, università, altre istituzioni pubbliche e private di ricerca, altri soggetti anche finanziari attivi nel campo dell'innovazione;
- articolate in più aggregazioni presenti su diversi ambiti territoriali;
- guidate da uno specifico Organo di Coordinamento e Gestione ;
- focalizzate su uno specifico ambito scientifico-tecnologico;
- idonee a contribuire alla competitività internazionale sia dei territori di riferimento sia del sistema economico nazionale;
- finalizzate ad integrare ricerca – formazione – innovazione.

L'analisi della struttura scientifica e tecnologica del paese e gli orientamenti nazionali e comunitari hanno portato all'individuazione delle seguenti aree, per ognuna delle quali il MIUR vuol favorire la nascita e lo sviluppo di un ***CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE***:

- CHIMICA VERDE
- AGRIFOOD
- TECNOLOGIE PER GLI AMBIENTI DI VITA
- SCIENZE DELLA VITA
- TECNOLOGIE PER SMART COMMUNITIES
- MEZZI E SISTEMI PER LA MOBILITA' DI SUPERFICIE TERRESTRE E MARINA
- AEROSPAZIO
- ENERGIA
- FABBRICA INTELLIGENTE

Ai fini sin qui esposti, il MIUR richiede la presentazione di **Piani di Sviluppo Strategico** e di **Progetti di Ricerca Industriale** per la successiva attività di valutazione e di eventuale finanziamento attraverso la definizione di opportuni Accordi di Programma con le Regioni interessate.

Il Piano di Sviluppo Strategico costituisce la cornice strategica all'interno della quale trovano motivazione e integrazione i **n. 4 Progetti di Ricerca**. Di durata almeno quinquennale, il piano di sviluppo deve essere elaborato obbligatoriamente in lingua italiana ed in lingua inglese.

Il Piano deve essere caratterizzato da elevato dinamismo, flessibilità e capacità di rispondere alle esigenze emergenti nei settori di riferimento. In particolare, dovrà evidenziare come il Cluster Tecnologico Nazionale intenda facilitare ed accelerare i processi inerenti lo sviluppo strutturale nel sistema economico Regionale e Nazionale.

I Progetti di Ricerca devono prevedere lo sviluppo di attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e di attività di formazione. Ogni progetto deve avere un costo complessivo minimo di 10 milioni di euro e un costo complessivo massimo di 12 milioni di euro e deve rispettare i seguenti elementi:

- I soggetti proponenti non possono essere in numero superiore a 8;

- In qualità di soggetti proponenti, i soggetti di natura industriale di cui all'art 5 comma 1 del D.M. 593/2000 (imprese manifatturiere, di trasporto, di artigianato e centri di ricerca promossi dalle stesse) e anche associati in forma contrattuale e/o societaria dovranno farsi carico direttamente di almeno il 50% dei costi complessivi riferibili alle attività di ricerca, formazione e sviluppo sperimentale, di cui una quota non inferiore al 15% deve essere sostenuta direttamente da una o più PMI;
- Lo stesso soggetto industriale non può sostenere costi, anche con riferimento a più progetti, superiore a 7,5 milioni di euro;
- In qualità di soggetti proponenti, una quota non inferiore al 20% del costo totale della proposta deve essere sostenuta direttamente da Università e Istituti Universitari Statali e/o da Enti e Istituzioni Pubbliche Nazionali di Ricerca vigilati dall'Amministrazione Pubblica Centrale;
- La durata massima dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale non deve superare i 36 mesi; riguardo, invece, ai progetti di formazione non deve essere superiore a quella del progetto di ricerca e non inferiore a 12 mesi;
- Almeno 2 dei 4 progetti proposti debbono essere realizzati nel quadro di accordi di collaborazione internazionale in essere o in fase di avvio. I progetti potranno afferire ad uno o più accordi di collaborazione internazionale. Tali accordi potranno essere già stipulati o in fase di avvio.

Con riferimento alla compagine proponente i progetti di ricerca e sviluppo, è consentita la partecipazione “di Reti di Impresa”. In questo caso, essa è considerata come uno dei soggetti proponenti, purchè ammissibile ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettere a)b)c)d) del D.M. 593/2000 (di seguito meglio specificato).

Per quanto sopra, è importante far rilevare che il MIUR non sostiene i costi del progetto, ma interviene mediante la concessione di agevolazioni nelle forme del contributo alla spesa, concesse a fondo perduto, e del credito agevolato, concesso ad un tasso di interesse più basso di quello di mercato, secondo intensità di aiuto definite dalla normativa richiamata dall'Avviso (art.6 257/Ric del 30 maggio 2012).

Infatti, nel caso in cui il partenariato tra soggetti di natura industriale e università/enti di ricerca non copra il 100% dei costi del progetto, l'eventuale quota eccedente, fino al massimo del 30% del costo complessivo, deve essere coperta da altri soggetti proponenti, comunque ammissibili ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.M. 593/2000 (elencati qui di seguito).

Tenuto conto delle risultanze della valutazione dei Piani e dei Progetti (valutazione affidata ad un panel di esperti nominati dal Ministero), nel rispetto delle modalità e dei criteri stabiliti dal surrichiamato Avviso (ex art. 4 e 5 257/Ric), **il MIUR procede alla concessione di agevolazioni** secondo forme ed intensità di aiuto che variano tenendo conto dell'ambito territoriale in cui sono svolte le attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e di formazione.

I Progetti saranno agevolati con risorse pari a 408 milioni di euro ripartiti tra le regioni fuori dalle aree di convergenza e le regioni della convergenza, più precisamente:

A) AREA EXTRA CONVERGENZA: 368 milioni stanziati a valere sul FAR (Fondo Agevolazioni alla Ricerca), di questi 63 milioni saranno erogati sotto forma di contributo nella spesa e 305 sotto forma di finanziamento agevolato. In particolare:

1. Per le attività di ricerca industriale:

20% dei costi giudicati ammissibili nella forma di contributo nella spesa;

75% dei costi giudicati ammissibili nella forma di credito agevolato.

2. Per le attività di sviluppo sperimentale:

10% dei costi giudicati ammissibili nella forma di contributo nella spesa;

70% dei costi giudicati ammissibili nella forma di credito agevolato.

L'agevolazione nella forma del credito agevolato avviene al tasso di interesse attualmente fissato allo 0,5% fisso annuo. La durata del finanziamento è stabilita in un periodo non superiore a dieci anni, comprensivo di un periodo di preammortamento e utilizzo fino ad un massimo di cinque anni.

Tali intensità potranno essere aumentate in funzione della tipologia del soggetto e in presenza di specifiche fattispecie di collaborazioni ai sensi dell'art. 5 comma 21 del D.M. 593/2000, come di seguito indicato.

Per i progetti presentati da PMI, l'intensità è aumentata del 10% per le medie imprese e del 20% per le piccole imprese, sia per le attività di ricerca che per le attività di sviluppo sperimentale.

L'intensità d'aiuto è aumentata del 15% :

- Se il progetto comporta la collaborazione effettiva tra soggetti di cui all'art. 5 comma 1 a) b) c) d) e) del D.M. 593/2000 (di seguito elencati) a condizione che:
 - nessuno dei soggetti indicati sostenga da solo più del 70% dei costi ammissibili del progetto;
 - il progetto preveda la collaborazione di almeno una PMI.

Oppure:

- Se il progetto comporta la collaborazione effettiva fra uno dei soggetti di cui all'art. 5 comma 1 a) b) c) d) e) del D.M. 593/2000 con Università, Enti di ricerca, ENEA, ASI e altri organismi di ricerca a condizione che:
 - l'Università, l'Ente o l'Organismo di ricerca sostenga almeno il 10% dei costi ammissibili al progetto ;
 - l'Università, l'Ente o l'Organismo di ricerca abbia il diritto di pubblicare i risultati della attività di ricerca da esso svolta.

Il riconoscimento delle suddette maggiorazioni avverrà nella forma del contributo della spesa con contestuale diminuzione dell'agevolazione riconosciuta nella forma del credito agevolato.

Ai soggetti di cui all'art. 5 comma 3 del D.M. 593/2000 (imprese che esercitano attività industriale diretta alla produzione di beni e servizi, imprese che esercitano attività di trasporto, imprese artigiane, centri di ricerca con personalità giuridica autonoma promossi da uno o più dei soggetti innanzi citati, consorzi e società consortili) sarà invece riconosciuta una agevolazione di intensità pari all'80% dei costi ammissibili sia per le attività di ricerca industriale sia per le attività di sviluppo sperimentale.

Gli interventi a favore dei progetti di formazione sono concessi nella forma del contributo nella spesa per un ammontare pari al 100% del costo ammissibile.

B) AREA CONVERGENZA: 40 milioni di euro provenienti dai fondi comunitari del PON "Ricerca e Competitività", con copertura (50%) a valere sul FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e sul FDR (Fondo di Rotazione), saranno concessi nella forma del contributo nella spesa a favore delle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia secondo i seguenti tassi di contribuzione:

1. Per le attività di ricerca industriale

50% dei costi giudicati ammissibili

2. Per le attività di sviluppo sperimentale

25% dei costi giudicati ammissibili.

Tali intensità potranno essere aumentate in funzione della tipologia del soggetto e in presenza di specifiche fattispecie di collaborazione ai sensi dell'art. 5 comma 21 del D.M. 593/2000, come sopra indicato.

Ai soggetti di cui all'art. 5 comma 3 del citato Decreto (sopra elencati) sarà riconosciuta un'agevolazione di intensità pari all'80% dei costi ammissibili sia per le attività di ricerca industriale sia per le attività di sviluppo sperimentale.

Gli interventi a favore dei progetti di formazione sono concessi nella forma del contributo nella spesa per un ammontare pari al 100% del costo ammissibile. Tale misura di agevolazione è collegata all'esigenza che i destinatari delle attività formative non siano legati da alcun tipo di rapporto lavorativo con le strutture coinvolte.

La domanda per la concessione delle agevolazioni previste dall'Avviso 257/Ric 30/05/2012 deve essere presentata dallo specifico **Organo di Coordinamento e Gestione del Cluster Nazionale** in qualunque forma costituito o in fase di costituzione. Non essendo richiesta una forma specifica, il predetto Organo può essere costituito in una delle forme giuridiche contemplate all'art. 5 comma 1 e ss. del D.M. 593/2000 relativo ai soggetti ammissibili alla presentazione di progetti di ricerca industriale, o in altra forma giuridica. In quest'ultimo caso, la domanda per la concessione delle agevolazioni deve essere sottoscritta anche dagli specifici soggetti attuatori dei n. 4 progetti di ricerca previsti dal predetto Avviso, purchè ammissibili secondo le disposizioni del citato D.M.

Soggetti Ammissibili ai sensi dell'art. 5 comma 1 D.M. 593/2000:

- a) Imprese che esercitano attività industriale diretta alla produzione di beni e/o servizi;

- b) Imprese che esercitano attività di trasporto per terra, per acqua o per aria;
- c) Imprese artigiane di produzione;
- d) Centri di ricerca con personalità giuridica autonoma promossi da uno o più dei soggetti di cui alle precedenti lettere a) b) e c) ;
- e) Consorzi e società consortili comunque costituiti, purchè con partecipazione finanziaria superiore al 50% di soggetti ricompresi in una o più delle precedenti lettere a) b) c) e d); il limite della partecipazione finanziaria è fissato al 30% per consorzi e società consortili aventi sede nelle aree considerate economicamente depresse del territorio nazionale ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie;
- f) Parchi scientifici e tecnologici.

Tali soggetti possono presentare domanda di agevolazione anche congiuntamente con Università, Enti di ricerca, ENEA, ASI, purchè la partecipazione finanziaria dei soggetti sopra elencati (esclusi i parchi scientifici) sia superiore al 50% del costo complessivo del progetto, pena l'inammissibilità della domanda stessa.

L'Organo di Coordinamento e Gestione del Cluster può essere anche uno dei soggetti proponenti dei n.4 progetti di ricerca, o anche un soggetto diverso dai soggetti ammissibili di cui all'art. 5 comma 1 del D.M. 593/2000.

La domanda di agevolazione deve ricomprendere:

- Piano di Sviluppo strategico (durata almeno quinquennale)
- N.4 progetti (ricerca industriale - sviluppo sperimentale - formazione)
- Lettera di intenti delle regioni (con la quale è manifestato l'interesse a sostenere il Cluster nell'ambito di specifici accordi di programma con il MIUR).

Le agevolazioni saranno concesse esclusivamente per le spese ammissibili direttamente riferite ai n.4 progetti per la realizzazione di attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e formazione.

Più specificatamente, le spese ammissibili alle agevolazioni riferite ai progetti di ricerca e sviluppo riguardano: spese di personale, costi degli strumenti e delle attrezzature, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti, costi dei fabbricati e dei terreni, spese generali e altri costi di esercizio; quelle relative all'attività di formazione comprendono: costo del personale docente, spesa di trasferta del personale docente, spese correnti (materiali, forniture), strumenti e attrezzature, costi di servizi di consulenza, costo dei destinatari della formazione.

Non è prevista alcuna agevolazione per le spese di gestione del Cluster.

Le domande debbono essere presentate tramite i servizi dello sportello telematico SIRIO (<http://roma.cilea.it/Sirio>) entro e non oltre le ore 17.00 del 28 settembre 2012.